

**[IL CASO]**

## **Così le utility risparmieranno sui costi della riconciliazione**

Si chiama "riconciliazione automatica dei flussi di pagamento" e altro non significa che controllare che ciò che ogni utente ha pagato corrisponda effettivamente a quanto avrebbe dovuto. Per conquistare questa certezza le utility si affidano ai bollettini precompilati, al punto che, in caso di smarrimento, preferiscono spesso rinviarlo piuttosto che permettere all'utente di pagare in Posta con un bollettino "bianco". Perché quest'ultimo renderebbe il controllo ancora più oneroso. "Ancora più" perché per le utility la riconciliazione è già un costo. E nemmeno marginale. Senza contare i costi aggiuntivi portati da ogni possibile contenzioso. Il pagamento elettronico taglia di netto proprio questo tipo di oneri: la riconciliazione avviene automaticamente. L'incrocio tra i dati delle due piattaforme, quello dell'utility che fattura il pagamento e quello della banca che lo paga per conto dell'utente, si incrociano e si confrontano sulla piattaforma Cbill che registra la transazione, la verifica e emette anche la notifica. E questo è solo uno delle 42 differenti funzioni che la piattaforma del consorzio Cbi ha messo a disposizione degli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

